



Un atlante della classificazione. La segnaletica tra scaffali aperti, Web e catalogo

Andrea Fabbrizzi

Questo lavoro presenta il progetto di segnaletica per gli scaffali aperti classificati che è in corso di realizzazione presso la Biblioteca di Scienze sociali dell'Università di Firenze, nella quale si indicizza per classe con la Classificazione Decimale Dewey. Il progetto risale al 2005 (Fabbrizzi; Gnoli, p. 131–132);¹ la sua realizzazione è iniziata nel 2011 ed è ancora in corso.²

Gli utenti delle biblioteche utilizzano gli scaffali aperti organizzati per classe essenzialmente in due modi:

1. per cercare le opere che riguardano un particolare argomento in un determinato contesto disciplinare;
2. per cercare specifici documenti, la cui posizione sugli scaffali è definita dalla collocazione.

¹La segnaletica fu progettata sulla base della Dewey Decimal Classification, Edition 20, ed è stata sviluppata tenendo conto delle edizioni successive.

²La realizzazione del sistema di segnaletica è a cura di Andrea Fabbrizzi (progettazione, coordinamento, immagini e testi, allestimento), con la collaborazione di Francesca Palareti (supporto tecnico per la grafica, HTML e CSS) e di Andrea Urbini (programmazione JavaScript, HTML e CSS), e la consulenza di Marco Bicchierai, Lucilla Conigliello e Marianovella Fama.

Le ragioni di un ordinamento per classe dei libri sugli scaffali aperti risiedono tutte nella prima modalità d'uso: nello scaffale aperto, la ricerca di documenti riguardanti un particolare argomento porta ad esplorare un ambito semantico che comprende trattazioni su argomenti più generali e più specifici e su argomenti affini, collocati in prossimità secondo la logica gerarchica della classificazione. Di conseguenza, con un ordinamento classificato l'utente da una parte è indotto a contestualizzare un determinato interesse di ricerca, dall'altra può scoprire in modo imprevisto documenti pertinenti.

Per indurre gli utenti a utilizzare lo scaffale aperto classificato secondo le sue reali potenzialità, è indispensabile una segnaletica. La nuova sede della Biblioteca di Scienze sociali è aperta al pubblico dal 2004: in questi anni i bibliotecari hanno potuto constatare che senza una segnaletica specifica gli scaffali aperti classificati sono usati quasi esclusivamente per reperire specifici documenti, e non quindi secondo la principale funzione per la quale sono stati allestiti.

1 La trasparenza dell'indicizzazione

Tenendo presente la seconda lettera dell'acronimo FSR che dà il titolo a questo convegno, un catalogo più intelligente, 'smarter', è anche un catalogo più intelligibile, comprensibile agli utenti. 'Comprensibile' non è sinonimo di 'amichevole': molti cataloghi in linea per la pretesa di essere amichevoli semplificano le modalità di ricerca fino a rendere inutile una parte non trascurabile del lavoro dei catalogatori. 'Comprensibile' non vuol dire negare la complessità, ma renderla esplicita, chiarirla, in modo da fare intuire agli utenti tutte le opportunità che restano troppo spesso nascoste nelle registrazioni catalografiche e negli indici predisposti per l'organizzazione e la ricerca dei documenti.

Per esprimere le caratteristiche, gli elementi fondamentali, e quindi tutte le potenzialità dell'indicizzazione, nella presentazione dei dati catalografici si dovrebbe sempre tenere presente quello che si può definire il *principio di trasparenza dell'indicizzazione* nei confronti degli utenti: le entità e le relazioni che compaiono in una specifica forma di indicizzazione devono sempre essere presentate agli utenti in modo visibile e comprensibile.³ Un'indicizzazione trasparente rende il catalogo più ricco, e quindi soddisfa anche la terza lettera, 'R', del nostro acronimo.

Lo scaffale aperto classificato è, insieme al catalogo in linea, una delle due modalità mediante le quali l'indicizzazione per classe viene resa disponibile agli utenti. E' quindi necessario che un sistema di segnaletica per scaffali aperti ordinati secondo la CDD sia in grado di metterne in rilievo le caratteristiche fondamentali:

- l'organizzazione per discipline;
- il principio di gerarchia espresso sia nella struttura dei soggetti classificati sia nelle corrispondenti notazioni;
- la notazione decimale, che esprime la coordinazione e la subordinazione dei soggetti classificati.

Tenendo conto delle caratteristiche fondamentali dell'indicizzazione per classe secondo la CDD, il sistema di segnaletica per gli scaffali aperti classificati della Biblioteca di Scienze sociali si propone le seguenti finalità:

- rendere gli utenti sempre consapevoli, dal primo ingresso in biblioteca, che l'argomento sul quale cercano informazioni o il

³«Se, al contrario, le entità e le loro relazioni non sono presentate con chiarezza o se non sono considerate nella progettazione delle modalità di visualizzazione e di interrogazione, la catalogazione perde efficacia e il lavoro dei catalogatori è reso di fatto almeno in parte inutilizzabile, con un danno sia per la biblioteca sia per gli utenti» (Casson, Fabbrizzi e Slavic, p. 45).

documento che vogliono reperire sono inseriti nel contesto di una classificazione: solo se sono messi in grado di intuire la logica in base alla quale sono ordinati i documenti, gli utenti possono utilizzare efficacemente l'ordinamento classificato;

- indicare la posizione di ogni scaffale sia nel contesto fisico della biblioteca sia nel contesto concettuale della Classificazione Dewey;
- presentare efficacemente tutti i soggetti classificati relativi alle opere contenute in ogni scaffale;
- indicare con chiarezza le diverse sezioni a scaffale aperto classificato della biblioteca.

2 La Biblioteca di Scienze sociali

La particolare struttura della Biblioteca di Scienze sociali è stata vista come un'opportunità per realizzare queste finalità. La biblioteca è infatti un unico ambiente completamente aperto: tre piani nei quali gli scaffali aperti sono disposti attorno a un pozzo circolare luminoso. La maggior parte delle postazioni della biblioteca dotate di computer e la maggior parte dei tavoli sui quali gli utenti possono usare i portatili sono in prossimità degli scaffali aperti, rispettivamente attorno al pozzo luminoso e nell'area tra gli scaffali e il perimetro esterno (Natalini).

Gli scaffali aperti classificati per le opere monografiche sono al piano terra e al secondo piano, divisi in quattro sezioni di collocazione. Le due sezioni al piano terra sono rivolte in particolare alla didattica per gli studenti dei primi anni di corso (circa 6500 volumi):

1. la raccolta dei libri di testo adottati dai docenti dei corsi di Scienze politiche, Giurisprudenza, Economia e management (sezione TESTO);
 2. le opere di consultazione per ricerche di base (sezione DID);
- le due sezioni al secondo piano sono rivolte agli studi specialistici:
3. le opere di consultazione (sezione REF, circa 8700 volumi);
 4. la Sezione Generale, con le monografie più consultate (circa 82000 volumi). (Stagi).⁴

Per distinguere queste quattro sezioni, il sistema di segnaletica utilizza i gli stessi colori che caratterizzano le etichette applicate sui libri: al piano terra giallo per la sezione TESTO e rosa per la sezione DID, al secondo piano verde per la sezione REF e grigio per la Sezione Generale.

3 L'integrazione delle informazioni

In un ambiente vasto e aperto, le informazioni dei cartelli applicati alle testate di scaffali adiacenti si possono considerare reciprocamente integrabili, perché gli utenti, guardando da varie distanze, sono in grado di cogliere nello stesso sguardo diversi cartelli.

La prossimità tra strumenti di accesso al Web e scaffali permette di collocare nello spazio reale le informazioni del sito web della

⁴In queste sezioni il numero di classificazione è utilizzato nella collocazione senza alterazioni, al massimo livello di specificità. Futuri interventi in particolari settori degli scaffali aperti potranno introdurre differenze tra i numeri di classificazione nelle collocazioni e i corrispondenti indici per classe, per dare ulteriore specificità alle classi oppure per abbreviare numeri di classificazione troppo lunghi, sostituendo successioni numeriche ridondanti.

biblioteca riferite alla pianta di un piano: di conseguenza, le informazioni del sito web si possono considerare integrabili con quelle fisicamente presenti sulle testate degli scaffali.

Il progetto quindi prevede l'integrazione delle informazioni da fonti diverse, e propone una comunicazione con gli utenti che coinvolge:

1. lo stesso medium: su ogni testata, il cartello indica la posizione fisica e il contenuto semantico dello scaffale in relazione alla posizione fisica e al contenuto semantico degli scaffali adiacenti;
2. media diversi: il sito web della biblioteca presenta ulteriori informazioni che integrano quelle dei cartelli, che sono riproposte per essere approfondite e anche per essere presentate in modo diverso.

In questo sistema di segnaletica le informazioni nel sito web sono concepite per essere utilizzate da utenti che si trovano fisicamente *in biblioteca*. Negli anni successivi al progetto si sono imposti dispositivi mobili di accesso al Web come i tablet e gli smartphone, che per la loro portabilità sono ancora più adatti dei computer all'integrazione delle informazioni del sito web con quelle fisicamente presenti in biblioteca. La possibilità di accedere al Web mentre ci si muove tra gli scaffali rende possibile la realizzazione di questo progetto anche in ambienti con architettura diversa da quello per il quale è stato concepito.

4 La separazione delle informazioni

Il sistema di segnaletica è fondato sull'individuazione di tre tipi di informazioni, le cui diverse funzioni realizzano le finalità prima indicate:

1. informazione di contesto, composta da due elementi affiancati: il contesto fisico e il contesto dell'organizzazione concettuale;
2. informazione di contenuto;
3. informazione di localizzazione.

L'*informazione di contesto* e l'*informazione di contenuto* riguardano la ricerca sugli scaffali aperti di opere su un particolare argomento in un determinato contesto disciplinare, e si propongono di favorire la comprensione della logica di ordinamento degli scaffali aperti; la funzione dell'*informazione di localizzazione* riguarda principalmente il reperimento di singoli documenti o la collocazione di singoli documenti al loro posto sugli scaffali.

4.1 Informazione di contesto

L'informazione di contesto svolge prevalentemente una funzione di orientamento dell'utente:

- ha lo scopo di renderlo sempre consapevole che l'argomento sul quale cerca informazioni o il documento che vuole reperire sono inseriti nel contesto di una classificazione;
- esprime le caratteristiche fondamentali della CDD: l'organizzazione per discipline, la struttura gerarchica, la notazione decimale;
- inoltre, indica in quali scaffali di un piano della biblioteca si trovano i documenti corrispondenti alle classi principali e alle divisioni della Classificazione Decimale Dewey.

Il primo elemento di orientamento è il *contesto fisico*: la rappresentazione dello scaffale presso il quale si trova l'utente, o che comunque egli intende esaminare, nel contesto sia degli scaffali della sezione

alla quale appartiene, sia degli scaffali del piano della biblioteca che sono schematicamente rappresentati in pianta. Affiancato al contesto fisico è il *contesto dell'organizzazione concettuale*: il contenuto concettuale dei documenti dello scaffale, nel contesto dell'intero campo della conoscenza rappresentato dal sommario delle cento divisioni della CDD. La rappresentazione dello scaffale, e le classi del sommario delle divisioni che corrispondono al contenuto concettuale dei documenti dello scaffale, sono evidenziate in rosso; la sezione alla quale lo scaffale appartiene è evidenziata con il suo colore.

In biblioteca, l'informazione di contesto viene presentata con un cartello in formato A3 sulle due testate di ogni scaffale (figura 1 e figura 2 nella pagina successiva).

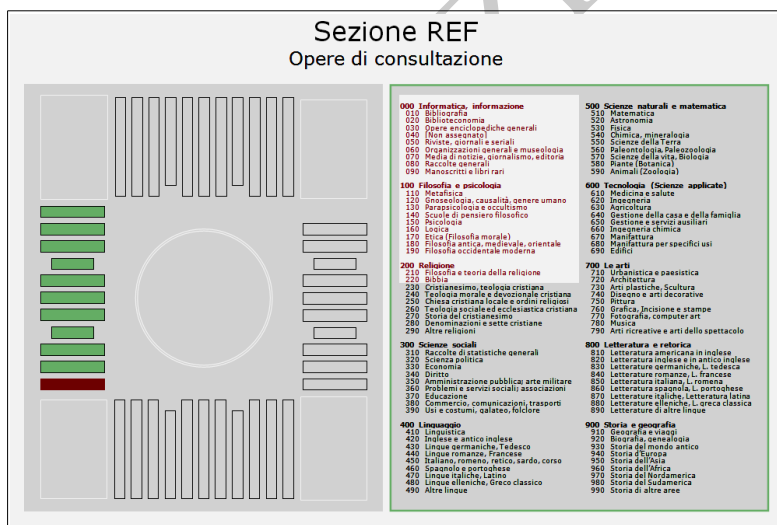


Figura 1: Cartello per l'informazione di contesto, sezione REF

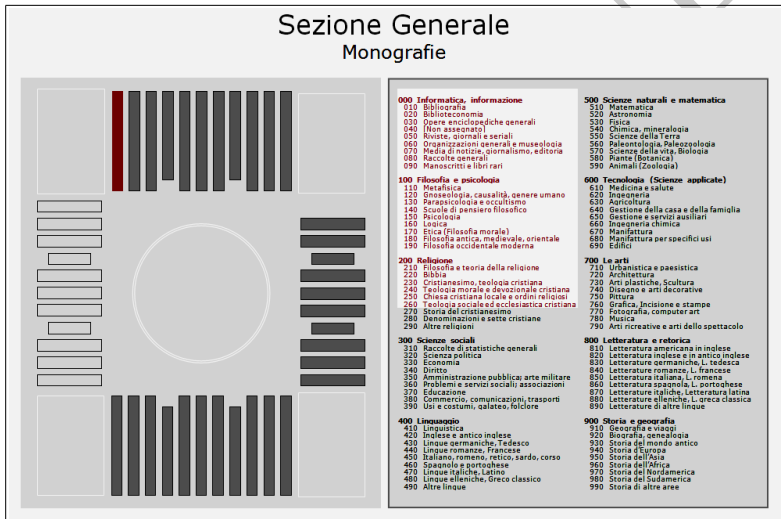


Figura 2: Cartello per l'informazione di contesto, Sezione Generale

Nei casi in cui le classi espresse al livello di divisione (due cifre significative) non sono sufficienti a distinguere il contenuto concettuale di uno scaffale da quello degli scaffali adiacenti, al sommario delle divisioni viene sovrapposto un riquadro, con una lista di classi ed equivalenti verbali che esprime con maggiore specificità il contenuto concettuale dello scaffale, anche al livello di cinque cifre (figura 3).

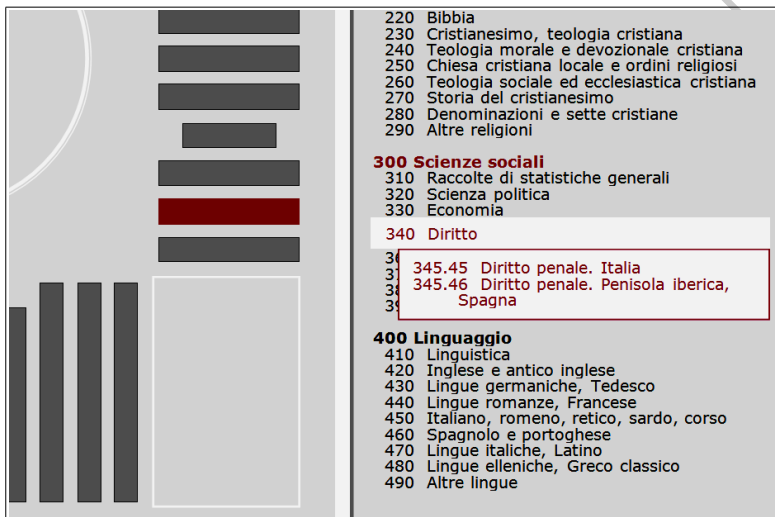


Figura 3: Riquadro sovrapposto al sommario delle divisioni in un cartello per l'informazione di contesto

Guardando le testate degli scaffali, gli utenti in biblioteca possono vedere contemporaneamente diversi cartelli: mentre lo sguardo passa da uno scaffale all'altro, nella pianta del piano e nel sommario delle divisioni le parti evidenziate in rosso sembrano in movimento, in una sequenza simile a quella dei fotogrammi di un film: in questo

modo il sistema di segnaletica suggerisce che ogni scaffale copre una parte della totalità della conoscenza (figura 4).

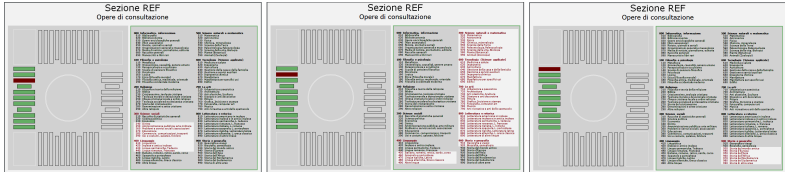


Figura 4: Sequenza di cartelli per l'informazione di contesto: le parti evidenziate in rosso sembrano in movimento



Figura 5: Informazione di contesto per gli stessi scaffali nel sito web della biblioteca

L'informazione di contesto viene presentata anche *nel sito web della biblioteca*, con grafica simile a quella dei cartelli sulle testate degli scaffali. Cliccando col mouse gli scaffali rappresentati in pianta, si ottiene lo stesso effetto che si ha in biblioteca guardando i cartelli sulle testate di scaffali adiacenti (figura 5).

Nel sito web è possibile indicare dove si trovano i documenti di una particolare disciplina: questo è un orientamento particolarmente importante, perché è la prima domanda che in genere si pongono gli utenti di fronte agli scaffali aperti, una domanda alla quale una segnaletica convenzionale applicata agli scaffali non può rispondere.

Cliccando una delle classi contenute nel sommario delle divisioni, gli utenti possono vedere in rosso chiaro, per tutte le sezioni classificate del piano, quali sono e dove sono gli scaffali pertinenti (figura 6).

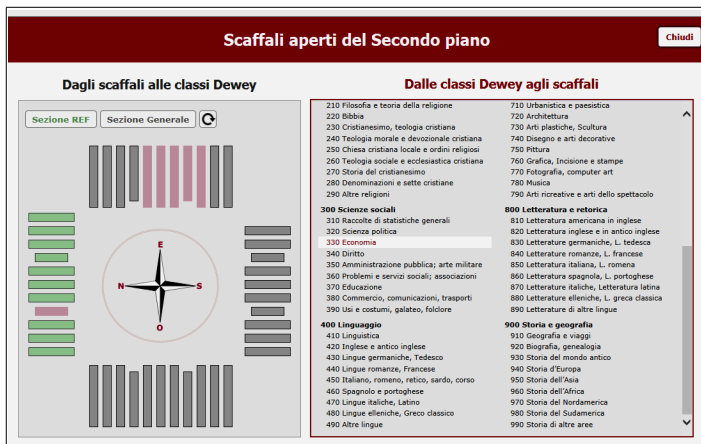


Figura 6: Informazione di contesto nel sito web della biblioteca: sono indicati gli scaffali pertinenti alla classe 330 Economia

4.2 Informazione di contenuto e collegamento al catalogo

L'informazione di contenuto è presentata in continuità con l'informazione di contesto, e permette di esplorare in profondità le classi evidenziate in rosso nel contesto dell'organizzazione concettuale.

- L'informazione di contenuto ha la funzione di elencare tutti i soggetti classificati attribuiti ai documenti che sono collocati in un particolare scaffale;

- insieme al contesto dell'organizzazione concettuale, rappresenta l'organizzazione gerarchica stabilita dallo schema di classificazione per i soggetti classificati.

L'informazione di contenuto è costituita dalle notazioni e dagli equivalenti verbali dei documenti contenuti in ogni scaffale. Si tratta di dati contenuti nel catalogo, quindi il modo più completo, efficace ed economico per presentarli agli utenti è l'accesso diretto al catalogo in linea, a partire dall'informazione di contesto relativa a un particolare scaffale.

L'informazione di contenuto si ottiene in primo luogo *nel sito web della biblioteca*,⁵ per accesso diretto al catalogo a partire dalla barra rossa associata alla lista delle classi evidenziate nel contesto dell'organizzazione concettuale relativo a un particolare scaffale (figura 7 nella pagina seguente).

Analogamente, con il codice QR si ottiene il collegamento al catalogo anche a partire da ogni cartello per l'informazione di contesto applicato alle testate degli scaffali (figura 8 nella pagina successiva).

Il collegamento al catalogo presenta l'elenco completo delle classi e degli equivalenti verbali pertinenti ad ogni scaffale evidenziato nell'informazione di contesto. A partire da questo elenco, per ogni soggetto classificato si possono vedere i documenti collocati nello

⁵In questo sistema di segnaletica la visualizzazione nel sito web è divisa in due aree funzionali, le quali svolgono alternativamente le funzioni di *esplorazione* e di *visualizzazione dei risultati dell'esplorazione*; una cornice rossa indica l'area funzionale che è attiva come esplorazione. Nell'area funzionale sinistra, l'esplorazione 'Dagli scaffali alle classi Dewey' permette di analizzare scaffale per scaffale le sezioni del piano della biblioteca, mostrando a destra l'informazione di contesto e l'informazione di contenuto relative ad ogni scaffale (figura 7 nella pagina seguente). Nell'area funzionale destra, l'esplorazione 'Dalle classi Dewey agli scaffali' indica, per ogni classe del sommario delle divisioni della CDD, gli scaffali pertinenti in tutte le sezioni del piano, evidenziati a sinistra in rosso chiaro (figura 6 nella pagina precedente); successivamente essi possono essere analizzati attivando nell'area funzionale sinistra l'esplorazione 'Dagli scaffali alle classi Dewey'.



Figura 7: Collegamento al catalogo nel sito web della biblioteca dal contesto dell'organizzazione concettuale pertinente a uno scaffale

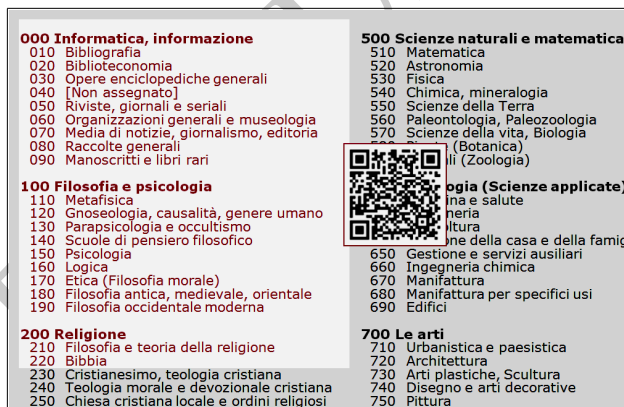


Figura 8: Codice QR per il collegamento al catalogo da un cartello per l'informazione di contesto

scaffale, controllare se i documenti sono disponibili o in prestito, esaminare le registrazioni complete ed effettuare altre ricerche nel catalogo.⁶

L'elenco di soggetti classificati è coerente con la struttura della classificazione, perché per il principio di gerarchia ogni soggetto classificato implica tutti i soggetti sovraordinati nella classificazione. Questa relazione, implicita in ogni notazione, viene resa esplicita in un contesto gerarchico come un elenco di notazioni ed equivalenti verbali, e quindi può essere intuita dagli utenti.

Oltre alle relazioni implicite con tutti i soggetti sovraordinati, ogni soggetto classificato è in relazione con altri soggetti, in particolare quelli che condividono uno o più concetti nel contesto di discipline diverse: per esempio il soggetto classificato *331 Economia del lavoro* ha una relazione con *344.01 Diritto del lavoro*. Se queste relazioni sono registrate nel catalogo, è possibile dare agli utenti l'opportunità di una rete di percorsi di ricerca che altrimenti non sarebbe evidente a causa dell'organizzazione per discipline.⁷

Proposto dal sistema di segnaletica nel contesto della sequenza lineare di documenti ordinati per classe, il collegamento diretto al catalogo introduce nel percorso della ricerca a scaffale tutte queste relazioni, e diventa la chiave per avvertire gli utenti che altri documenti assegnati dai catalogatori a discipline diverse e quindi classificati con notazioni diverse potrebbero interessarli.

Questo rispetta il principio della trasparenza dell'indicizzazione, e permette di superare, almeno in parte, i problemi di fondo dell'or-

⁶Per ottenere l'elenco completo delle notazioni e degli equivalenti verbali pertinenti a un particolare scaffale, occorre individuare nel catalogo il sottoinsieme delle notazioni corrispondenti alla sezione, e stabilire quali sono la prima e l'ultima notazione di ogni scaffale, che costituiscono un filtro per la presentazione dei dati.

⁷Presentare nel catalogo le relazioni tra i soggetti classificati è l'unico modo per fare fronte a una difficoltà intrinseca alla Classificazione Dewey, che per la rigidità dei confini disciplinari è sempre meno rappresentativa di un sapere che si sviluppa in modo interdisciplinare (Galluzzi, p. 242-243).

dinamento fisico dei documenti sulla base della classificazione: la necessità di scegliere per ogni documento un solo soggetto classificato tra gli indici semantici pertinenti all'opera o alle opere in esso contenute, e la necessità di rispettare per ogni soggetto classificato l'ordine di citazione della notazione, che determina la contiguità fisica dei documenti in base solo ad alcuni dei concetti che essa esprime.

Questo sistema di segnaletica non prevede l'applicazione di supporti sui palchetti per tradurre singole notazioni ritenute particolarmente significative, molto utilizzata nelle biblioteche a scaffale aperto. Sono noti i problemi di gestione dello scaffale dovuti alla collocazione relativa, che prevede frequenti cambi di posizione e inserimenti tra i documenti sugli scaffali, e quindi impone che anche le indicazioni ad essa associate siano riposizionate con frequenza. Ma soprattutto, una scelta di notazioni tende a evidenziare particolari argomenti, attenua la percezione del loro rapporto con argomenti simili e quindi non rende visibile l'organizzazione gerarchica dei soggetti classificati, che è una delle finalità dell'informazione di contenuto. Inoltre, poiché la scelta è generalmente fondata sugli argomenti più rappresentati nei documenti sugli scaffali, rende meno percepibili le opere sui soggetti meno documentati, che potrebbero essere di maggiore interesse per gli utenti.

4.3 Informazione di localizzazione

L'informazione di localizzazione completa l'informazione di contesto e l'informazione di contenuto, facilitando il reperimento di singoli documenti o la collocazione di singoli documenti al loro posto sugli scaffali.

- Ha la funzione di fornire dei punti di riferimento dai quali cominciare a seguire la sequenza numerica decimale sulle eti-

chette dei libri, fino alle collocazioni che contengono il numero di classificazione cercato;

- indica il numero di classificazione con cui inizia un lato di scaffale o una sua partizione;
- è realizzata con due piccoli cartelli per ogni lato, all'inizio e a metà scaffale, posti in alto a bandiera e leggibili da entrambi i lati (figura 9). Prodotta dalla biblioteca, consiste di supporti fissi in plastica alveolare e di elementi rimovibili in carta plastificata, sui quali sono stampate le notazioni classificate. Lo sfondo degli elementi rimovibili è dello stesso colore delle etichette della corrispondente sezione di collocazione.



Figura 9: Informazione di localizzazione, sezione REF

5 Architettura dell'informazione

Questo sistema di segnaletica si propone, fin dalla prima progettazione, di realizzare quella che viene definita *comunicazione cross-mediale*: si tratta infatti di un sistema integrato nel quale l'integrazione riguarda i media e i dati.

I media sono sia dello stesso tipo (i cartelli sulle testate degli scaffali), sia di tipo diverso (i cartelli sugli scaffali e il sito web). I dati sono l'informazione di contesto sui cartelli e nel sito web e l'informazione di contenuto nel catalogo elettronico collegato al sito web. I dati sono di diversa provenienza, ma coerenti e convergenti: l'elenco delle notazioni e degli equivalenti verbali nel catalogo converge con il contesto dell'organizzazione concettuale sui cartelli e nel sito web, completandolo; le immagini sui cartelli e nel sito web sono tra loro coerenti, e quindi offrono agli utenti un costante contesto cognitivo.

Sistemi integrati di questo tipo sono del tutto attuali: «Il confine fra i diversi media e persino tra spazio fisico e spazio digitale tende ad assottigliarsi sempre più, fin quasi a scomparire. Questo determina un intreccio sempre più inestricabile fra media e ambienti eterogenei, fra atomi e bit, con la conseguenza che oggi qualunque 'prodotto' tende a configurarsi come grappolo, costellazione: un vero e proprio ecosistema» (Rosati, p. 12; vedi anche Resmini e Rosati, p. 39-62).

6 Conclusioni

Il sistema di segnaletica per gli scaffali aperti classificati che la Biblioteca di Scienze sociali sta realizzando⁸ vuole rendere efficace

⁸Attualmente sono stati preparati e allestiti i cartelli per l'informazione di contesto e per l'informazione di localizzazione sulla metà degli scaffali aperti del secondo piano. Non è stato attivato il collegamento al catalogo, perché nell'OPAC di ateneo lo

e quindi pienamente utilizzabile l'indicizzazione per classe, e per questo orienta gli utenti riguardo alla logica sulla quale è fondato l'ordinamento degli scaffali. Questa segnaletica si può quindi considerare una forma di *user education*.

L'orientamento degli utenti prevede coordinate spaziali e coordinate concettuali, che vengono stabilite scaffale per scaffale: le coordinate spaziali nella mappa del piano della biblioteca, le coordinate concettuali nel sommario delle divisioni della CDD. Ne risulta un *atlante della classificazione*, nel quale la cartografia è fatta di cartelli ma anche di immagini su supporto elettronico, integrabili a quelle dei cartelli e disponibili in rete. Quando è necessario per rilevare le differenze tra le coordinate concettuali di due o più scaffali, le immagini sui cartelli e in linea presentano riquadri con le informazioni in scala più grande. Nel sito web, mediante il catalogo, si può passare a una scala molto maggiore, che permette di rilevare tutte le entità: l'elenco dei soggetti classificati scaffale per scaffale, che gli utenti di fronte agli scaffali aperti avranno sugli schermi dei dispositivi mobili di accesso al Web.

Le entità che sono oggetto di questo sistema di segnaletica non sono i singoli documenti come in molti scaffali virtuali, ma i soggetti classificati: per questo in primo luogo vengono proposte agli utenti le notazioni classificate. Per ogni soggetto classificato, a partire

scorrimento delle classi non può corrispondere ai documenti di un particolare scaffale: devono ancora essere definiti i filtri per individuare le notazioni e gli equivalenti verbali pertinenti a una particolare sezione e a un particolare scaffale. E' in corso di realizzazione un'applicazione web, della quale sono state completate le principali routine: non è ancora accessibile al pubblico, ma è consultabile dalla seguente pagina web: <http://www.sba.unifi.it/CMpro-v-p-748.html>. A scopo dimostrativo, nell'applicazione sono attivati i collegamenti al catalogo solo dalla sezione REF. L'applicazione è stata sviluppata con JavaScript (libreria jQuery), ed è utilizzabile in ambiente desktop per risoluzioni non inferiori ai 1000 pixel di larghezza; è in sviluppo l'adattamento ai dispositivi mobili.

dall'elenco di notazioni ed equivalenti verbali, il catalogo permette poi di vedere quali sono i documenti pertinenti nello scaffale.

Al di là dell'efficacia per la realizzazione dell'informazione di contenuto e dell'opportunità di presentare agli utenti la complessità delle relazioni tra i soggetti classificati, il collegamento diretto tra le informazioni riferite agli scaffali nel sito web e i dati catalografici restituisce visibilità al catalogo. Diversamente dal vecchio catalogo a schede, il catalogo elettronico non è un oggetto materiale, non occupa spazio in biblioteca. Molti utenti tendono a farne a meno, come se non ci fosse o non fosse necessario: la conseguenza è che l'offerta documentaria della biblioteca viene conosciuta, e quindi utilizzata, in modo molto parziale.

Per l'utente che si avvicina allo scaffale aperto classificato, la possibilità di accedere direttamente al catalogo tiene aperta la strada per nuove ricerche: con la sua presenza materiale, lo scaffale aperto può essere considerato a sua volta segnaletica per il catalogo elettronico.

Riferimenti bibliografici

- Casson, Emanuela, Andrea Fabbrizzi e Aida Slavic. «Subject Search in Italian OPACs: an Opportunity in Waiting?» *Subject Access: Preparing for the Future*. Berlin: De Gruyter Saur, 2011. 37–50. DOI: [10.1515/9783110234442.37](https://doi.org/10.1515/9783110234442.37). (Cit. a p. 103).
- Fabbrizzi, Andrea. *La segnaletica per lo scaffale aperto classificato: progetto per la Biblioteca di Scienze sociali dell'Università di Firenze*. 2006. <http://www.aib.it/aib/contr/fabbrizzi1.htm>. (Cit. a p. 101).
- Galluzzi, Anna. «Evoluzione del sapere e organizzazione delle raccolte: il caso della biblioteca pubblica». *Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari* 22. (2008): 227–260. (Cit. a p. 115).
- Gnoli, Claudio. *La biblioteca semantica: tecniche e metodi per applicare l'organizzazione della conoscenza alla gestione dei servizi*. Milano: Editrice Bibliografica, 2007. (Cit. a p. 101).
- Natalini, Adolfo. «La biblioteca del polo socio-economico e giuridico dell'Università di Firenze a Novoli: relazione di progetto». *Architettura della biblioteca e identità*

universitaria: atti del convegno, Firenze, 28-29 settembre 2006. Milano: Sylvestre Bonnard, 2007. 87–95. (Cit. a p. 104).

Resmini, Andrea e Luca Rosati. *Pervasive Information Architecture: Designing Cross-Channel User Experiences*. Burlington, MA: Morgan Kaufmann, 2011. (Cit. a p. 118).

Rosati, Luca. «Ecosistemi fisico-digitali: progettare e produrre per i media integrati». *Problemi dell'informazione* 38.1. DOI: [10.1445/74592](https://doi.org/10.1445/74592). (2013): 12–24. (Cit. a p. 118).

Stagi, Tiziana. «Il progetto di adeguamento delle collezioni». *Architettura della biblioteca e identità universitaria: atti del convegno, Firenze, 28-29 settembre 2006*. Milano: Sylvestre Bonnard, 2007. 286–303. (Cit. a p. 105).

TRADUZIONEBE

Ai fini di una corretta indicizzazione, si invitano i lettori a citare esclusivamente il testo in lingua inglese; l'unico, infatti, che presenta l'indicazione del numero di pagina, l'abstract, le keywords e le date del processo redazionale.

Fabbrizzi, A. "Un atlante della classificazione. La segnaletica tra scaffali aperti, Web e catalogo". *JLIS.it*. Vol. 5, n. 2 (Luglio/July 2014): Art: #10068. DOI: [10.4403/jlis.it-10068](https://doi.org/10.4403/jlis.it-10068). Web.



TRADUZIONI